

Le autrici

Francesca Brignoli è una studiosa indipendente, specialista del cinema di Liliana Cavani, cui ha dedicato la monografia *Liliana Cavani. Ogni possibile viaggio* (2011). Si è occupata di attorialità con i volumi *Ingrid Bergman. La vertigine della perfezione*; *Marilyn Monroe. Inganni* (Le Mani, 2010, 2014, con Nuccio Lodato), e i saggi *Tierney-Price: memorabile non-coppia*, in R. Lasagna (a cura di), *Essere Vincent Price* (Falsopiano, 2016); *The Work of Actor Febo Mari*, in M.P. Pagani, P. Fryer (a cura di), *Eleonora Duse and Cenere (Ashes): Centennial Essays* (McFarland & Co., 2017). Ha recentemente pubblicato il saggio *Mickey Rourke: eccelsa irregolarità*, in A. Scandola (a cura di), *Hollywood Men. Immagine, mascolinità e performance nel cinema americano contemporaneo* (Kaplan, 2018).

Simona Busni ha conseguito il dottorato in Cinema presso l'Università della Calabria, dove ha ricoperto il ruolo di assegnista di ricerca e, a tutt'oggi, collabora come cultrice della materia in Cinema Italiano. Ha svolto attività di ricerca in Francia sia come dottoranda (Université Sorbonne Paris 1) sia come assegnista (Université Sorbonne Nouvelle Paris 3). Ha pubblicato, tra le altre cose, numerosi saggi per riviste come «L'avventura. International Journal of Italian Film and Media Landscapes», «Comunicazioni Sociali», «Bianco e Nero» e «Fata Morgana». È stata redattrice di *Lessico del cinema italiano. Forme di rappresentazione e forme di vita* (Mimesis, 2014-2016) e fa parte delle redazioni di «L'avventura. International Journal of Italian Film and Media Landscapes» (il Mulino) e della rivista digitale «Fata Morgana Web». Nel 2018 ha pubblicato la sua prima monografia: *La voce delle donne. Le sconosciute del melodramma, da Galatea a Lucia Bosè* (Edizioni Ente dello Spettacolo, Roma).

Giada Cipollone si è laureata in Filologia moderna, scienze della letteratura, del teatro e del cinema presso l'Università degli Studi di Pavia, dove è attualmente dottoranda di ricerca, con un progetto sulle fotografie di scena del fondo Davide Turconi. Ricopre l'incarico di cultrice della materia per l'insegnamento di Storia del teatro e dello spettacolo. Collabora attivamente con il Centro Studi Self Media Lab. Scritture, Performance, Tecnologie del Sé, svolge attività convegnistica e ha pubblicato su diverse riviste di settore. Si è diplomata al Corso Attori della Scuola del Teatro Frascchini di Pavia.

Ilaria A. De Pascalis è ricercatrice TD senior presso l'Università degli Studi Roma Tre. Ha pubblicato saggi in riviste e libri collettanei e ha partecipato a numerosi convegni internazionali, concentrandosi sul cinema europeo in una prospettiva transnazionale, la Feminist Film Theory e i Gender Studies, e i generi narrativi nel cinema e nella serialità televisiva. Ha insegnato come docente a contratto presso La Sapienza Università di Roma e all'Università di Cassino, ed è stata assegnista di ricerca e borsista presso l'Università Roma Tre e l'Università di Bologna. È autrice di *Commedia nell'Italia contemporanea* (Il Castoro, 2012) e *Il cinema europeo contemporaneo: scenari transnazionali, immaginari globali* (Bulzoni, 2015).

Giulia Fanara è professoressa associata presso l'Università Sapienza di Roma dove insegna Forme e modelli del cinema italiano, Teorie del cinema, Cinema moderno e Cinema e studi di genere. Svolge ricerca ed è autrice e curatrice di saggi e volumi soprattutto negli ambiti del cinema italiano, degli studi delle donne e di genere, dei Trauma Studies, delle teorie del film, del cinema transnazionale.

Sandra Lischi è docente di Cinema, Fotografia e Televisione all'Università di Pisa. Studiosa di sperimentazione audiovisiva e arti elettroniche, ha pubblicato dai primi anni Settanta vari libri e saggi, curato mostre, rassegne e incontri. Co-dirige a Milano la mostra INVIDEIO e ha ideato a Pisa nel 1985 il festival ONDAVIDEO. Fra le sue pubblicazioni: *Il respiro del tempo. Cinema e video di Robert Caben* (Edizioni ETS, 1991; ultima edizione con dvd 2009); *cinema video* (Edizioni ETS, 1996); *Visioni elettroniche* (SNS-Marsilio, 2001); *Il linguaggio del video* (Carocci, 2005); ha curato, con Silvia Moretti, *Gianni Toti o della poetronica* (Edizioni ETS, 2012), e con Lisa Parolo Michele Sambin: *performance tra musica, pittura e video* (Cleup, 2014).

Giovanna Maina è assegnista di ricerca presso l'Università di Sassari. È stata borsista Marie Curie alla University of Sunderland (UK) con un progetto dal titolo *Degradation or Empowerment? Challenging Stereotypes About Women in Porn*. È membro dell'advisory board della rivista «Porn Studies» (Routledge) e membro della redazione di «Cinéma & CIE: International Film Studies Journal» (Mimesis International). Con Enrico Biasin e Federico Zecca ha curato i volumi *Il porno espanso. Dal cinema ai nuovi media* (Mimesis, 2011) e *Porn After Porn: Contemporary Alternative Pornographies* (Mimesis, 2014). Ha recentemente pubblicato la monografia *Corpi che si sfogliano. Cinema, generi e sessualità su «Cinesex» (1969-1974)* per le Edizioni ETS. Si occupa di pornografia americana contemporanea, donne nel cinema italiano, cinema popolare italiano.

Elena Marcheschi è ricercatrice junior del settore L-ART/06 presso l'Università di Pisa. Ha scritto saggi e articoli sui nuovi media, la videoarte e il cinema sperimentale e curato rassegne e mostre. È autrice dei volumi *Videoesetiche dell'emergenza. L'immagine della crisi nella sperimentazione audiovisiva* (Kaplan, 2015), e *Sguardi eccentrici. Il fantastico nelle arti elettroniche* (Edizioni

ETS, 2012); è co-curatrice del volume *I film in tasca. Videofonino, cinema e televisione* (con M. Ambrosini e G. Maina, Felici Editore, 2009). Fa parte dell'editorial staff di «Cinéma & CIE. International Film Studies Journal» e dal 2005 collabora con INVIDEO, Mostra internazionale di video e cinema oltre (Milano).

Martina Panelli ha conseguito, nel 2016, un dottorato di ricerca congiunto in Etudes Cinématographiques presso l'Université Paris VIII Vincennes-Saint-Denis e in Studi Storico Artistici e Audiovisivi presso l'Università di Udine. La sua ricerca porta sui temi della ripetizione, della riscrittura e dell'autoritattistica nei campi del cinema e dei nuovi media e interseca diversi campi teorici, dalla teoria della ricezione alla queer theory. Dal 2015 lavora, come responsabile della ricerca e degli archivi, presso la galleria d'arte contemporanea Jocelyn Wolff, a Parigi.

Simona Pezzano insegna Cinema espanso presso l'Università Iulm di Milano. Partecipa al progetto di cooperazione internazionale TEHC - Teaching European History through Cinema, co-finanziato da EACEA Education, Culture and Audiovisual Executive Agency, nell'ambito del Programma Creative Europe. Nel 2015 è entrata nell'editorial staff della rivista «Cinéma & CIE. International Film Studies Journal». Dal 2013 fa parte del Centro Studi Self Media Lab. Scritture, Performance, Tecnologie del Sé, presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Pavia. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Una corrispondenza di sguardi. Lisetta Carmi e Giuseppe Morandi*, in G.B. Martini (a cura di), *Un paese 50 anni dopo. Lisetta Carmi a Piadena. Fotografie 1965* (catalogo della mostra, 2017); *Proiezioni inforia: il mondo fantastico e onirico di Nathalie Djurberg e Hans Berg*, in L. Cardone, C. Tognolotti (a cura di), *Imperfezioni. Studi sulle donne nel cinema e nei media* (Edizioni ETS, 2016); *Tecnologie leggere nei lavori di Pippo Delbono* in «Bianco e Nero» (2015).

Mariapaola Pierini è professoressa associata, insegna al DAMS dell'Università di Torino. Ha articolato la ricerca su più fronti, indagando, attraverso vari saggi e monografie, questioni relative alla teoria e alla storia della recitazione, al rapporto tra attore e divismo nel cinema classico hollywoodiano, alle dinamiche di ricezione delle star, al rapporto tra regia e recitazione, fino a giungere, in tempi più recenti, a indagare il panorama attoriale contemporaneo, la formazione dell'attore e la manualistica per la recitazione. È membro fondatore del Centro Ricerche Attore e Divismo-CRAD (Dipartimento Studi Umanistici dell'Università di Torino) e curatrice della rubrica ActorSegno sulla rivista «Segnocinema». Tra le sue pubblicazioni: *Prima del cinema. Il teatro di Orson Welles* (Bulzoni, 2005); *Attori e Metodo. Montgomery Clift, Marlon Brando, James Dean; e Marilyn Monroe* (Zona, 2006); *Gary Cooper. Il cinema dei divi, l'America degli eroi* (Le Mani, 2011). Ha curato, con Emiliano Morreale, *Racconti di cinema* (Einaudi, 2014).

Farah Polato è ricercatrice all'Università di Padova dove insegna Filmologia per il corso di studi DAMS. Componente del Forum di Ateneo per le politiche di genere e le pari opportunità, ha fatto parte del gruppo di ricerca del progetto *Postcolonialitalia. From the European South: Postcolonial Studies in Italy* e attualmente partecipa al comitato di redazione della rivista «From the European South», che ne è sviluppo, oltre che al comitato scientifico della collana *SPCM-Studi postcoloniali di cinema e media*, diretta da Leonardo De Franceschi. Tra le pubblicazioni di ambito: *Nelle gabbie della visione, tra ipervisibilità e invisibilità: Venere nera e La ragazza del dipinto*, in E. Bordin, S. Bosco (a cura di), *A fior di pelle* (Ombre corte, 2017); *Strappare/riannodare la trama simbolica. Dans la maison de mon père di Fatima Jebli Ouazzani*, in L. Cardone, C. Tognolotti (a cura di), *Imperfezioni. Studi sulle donne nel cinema e nei media* (Edizioni ETS, 2016); *Il cinema, il postcoloniale e il nuovo millennio nel panorama italiano* «AUT AUT», vol. 364 (2014); *Rachid, Theo, Dagmawi e gli altri. Voci e forme di un nuovo cinema*, in L. De Franceschi (a cura di), *L'Africa in Italia. Per una controstoria postcoloniale del cinema italiano* (Aracne, 2013).

Stefania Rimini è professoressa associata di Discipline dello spettacolo presso l'Università di Catania, dove insegna Storia e critica del cinema e Drammaturgia. I suoi principali interessi di ricerca riguardano i rapporti fra cinema, teatro e nuovi media, le arti performative multimediali, la recitazione, i Gender Studies. È membro del comitato scientifico del CRAD - Centro ricerche su attore e divismo di Torino. Fa parte dell'editorial board delle riviste «Engramma», «Dioniso», «EmergingSeries»; dirige, insieme a Maria Rizzarelli, «Arabeschi. Rivista internazionale di studi su letteratura e visualità». Ha pubblicato, tra gli altri, i volumi: *Le maschere non si scelgono a caso. Figure, corpi e voci del teatro-mondo di Vincenzo Pirrotta* (Titivillus, 2015); *ImmaginAzioni. Riscritture e ibridazioni fra teatro e cinema* (Bonanno, 2012); *La ferita e l'assenza. Performance del sacrificio nella drammaturgia di Pasolini* (Bonanno, 2006); *L'etica dello sguardo. Introduzione al cinema di Kieslowski* (Liguori, 2000). Ha curato i volumi *Una vernice di fiction. Gli scrittori e la televisione* (Duetredue, 2017), *Un estratto di vita. Goliarda Sapienza fra teatro e cinema* (con M. Rizzarelli, Duetredue, 2018), *Universo Gomorra. Da libro a film, da film a serie tv* (con M. Guerra e S. Martin, Mimesis, 2018).

Rosamaria Salvatore è professoressa ordinaria, insegna Storia e critica del cinema e Cinema e psicoanalisi presso il Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica dell'Università di Padova. È attualmente Presidente dei Corsi di Studio LTAMS e LMSSP nel medesimo Ateneo. Si è prevalentemente occupata delle problematiche dello sguardo e delle interferenze tra il cinema e le altre arti, nell'ambito dei Film Studies. Di formazione analitica e membro della Scuola lacaniana di psicoanalisi, ha privilegiato lo studio delle interferenze tra pensiero psicoanalitico e pratica cinematografica.

Sull'argomento ha pubblicato la monografia *La distanza amorosa. Il cinema interroga la psicoanalisi* (Quodlibet, 2011), curato i numeri *Cinema* di «La Psicoanalisi» (2006), e *Schermi psicoanalitici* di «La Valle dell'Eden» (2005). Gli ultimi suoi lavori sono orientati allo studio della «trasparenza» nell'audiovisivo e degli studi di genere nel cinema.

Giulia Simi ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'arte e dello spettacolo all'Università di Pisa, con una tesi sul rapporto tra cineamatorialità e avanguardie italiane degli anni Sessanta. Come ricercatrice e curatrice indipendente, i suoi interessi spaziano dall'arte italiana del Dopoguerra alla storia del cinema sperimentale e di ricerca delle donne. Ha lavorato per dieci anni come coordinatrice di progetti digitali e consulente di comunicazione per il settore televisivo (MTV, RAI), cinematografico (tempesta film production), editoriale (Zanichelli) e no-profit (Amnesty International, Women's Resource Centre di Londra). Dal 2016 insegna Discipline letterarie e latino nella scuola secondaria di secondo grado.

Chiara Tognolotti ha ottenuto il dottorato presso l'Università degli studi di Firenze, dove è stata assegnista di ricerca ed è docente a contratto presso il dipartimento di Storia, archeologia, geografia, arte e spettacolo. Studia il cinema francese del periodo muto e classico e il cinema italiano moderno in prospettiva storica e con un'attenzione particolare agli studi di genere. È coordinatrice della redazione di «L'Avventura. International Journal of Italian Film and Media Landscapes». Tra i suoi ultimi lavori la curatela del volume *Imperfezioni. Studi sulle donne nel cinema e nei media*, con Lucia Cardone (Edizioni ETS, 2016), e la collaborazione alla raccolta di saggi *Filmare le arti. Cinema, paesaggio e media digitali*, a cura di Cristina Jandelli (2017). In pubblicazione la monografia *Jean Epstein. Au delà du cinéma du réel*, con Laura Vichi.

Deborah Toschi è ricercatrice RTD senior presso l'Università degli studi di Pavia, dove insegna Storia e linguaggi della radio e della televisione e Storia del cinema italiano e collabora con il Centro Studi Self Media Lab. Scritture Performance, Tecnologie del Sé. Dottorata nel 2007 presso l'Università Cattolica di Milano, si occupa di cinema italiano, con particolare attenzione alle pratiche educative, di gender e divismo e ha recentemente intrapreso una riflessione sull'immaginario medico scientifico nella cultura visuale.

Micaela Veronesi è storica e critica del cinema. Si occupa soprattutto di ricerca negli ambiti del cinema muto, della storia delle donne e della produzione cinematografica femminile, del linguaggio cinematografico e dei rapporti fra cinema e storia. Ha partecipato come relatrice a molti convegni di ambito cinematografico, archivistico e storico. Ha pubblicato la monografia *Le soglie del film. Inizio e fine nel cinema* (Kaplan, 2005) e numerosi saggi in riviste e volumi miscelanei. Collabora a vari periodici tra cui «Segnocinema», per il

quale ha curato alcuni numeri monografici. Dal 2007 è coinvolta nel progetto internazionale Women Film Pioneers (<https://wfpp.cdrs.columbia.edu/>). Si occupa di progettazione in ambito culturale e tiene laboratori di pratiche di scrittura. È stata bibliotecaria e ha diretto per diversi anni una cooperativa culturale. Dal 2008 insegna Lettere in una scuola media.